



ORIGINALE

**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**Deliberazione n. 380**

**della seduta del 13/10/2015**

Proponenti: Presidente della  
Giunta Regionale

**Oggetto:**

Legge n. 18/2013. Indirizzi per garantire il servizio di trattamento e di smaltimento dei rifiuti e disciplina delle modalità di riscossione dei crediti.

**Proponenti: Presidente della Giunta Regionale On.le Mario Oliverio ;**

**Relatore (se diverso dal proponente):** \_\_\_\_\_

**Dirigenti Generali: Ing. Domenico Pallaria;**

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Mario OLIVERIO	Presidente	x	
2	Antonio VISCOMI	VicePresidente	x	
3	Carmela BARBALACE	Componente	x	
4	Roberto MUSMANNO	Componente	x	
5	Antonella RIZZO	Componente		x
6	Federica ROCCISANO	Componente	x	
7	Franco ROSSI	Componente	x	
8	Francesco RUSSO	Componente	x	

**Assiste il Segretario Generale**

La delibera si compone di n. 9 pagine compreso il frontespizio e di n. \_\_\_ allegati.

Ai sensi dell'art. 44 della legge regionale 4 febbraio 2002 n. 8 si appone il visto di regolarità contabile in ordine all'esistenza degli elementi costitutivi dell'impegno, alla corretta imputazione della spesa ed alla disponibilità nell'ambito dello stanziamento di competenza autorizzato.

Il Dirigente del Settore Ragioneria Generale

*Si attesta che il provvedimento non comporta oneri maggiori a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione)*

*(Il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio)*

**Filippo De Cello**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la Legge Regionale n. 7 del 13 maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" ed in particolare: l'art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale e l'art. 30 che individua compiti e responsabilità del dirigente responsabile di Settore;

**VISTA** la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante - "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L. R. 7/96 e dal D. Lgs 29/93" e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

**VISTO** il D.P.G.R. n. 206 del 15/12/2000 recante "D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo, da quella della gestione – rettifica";

**VISTA** la Legge Regionale n. 34 del 12/08/2002 recante "Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali";

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i recante norme in materia ambientale;

**VISTA** l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 57 del 14/03/2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 69 del 22/03/2013, con la quale la Regione Calabria – Assessorato alle politiche Ambientali è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della medesima Regione;

**VISTA** e richiamata la L.R. n. 18/2013;

**VISTA** e richiamata la D.G.R. n. 49/2013;

**VISTA** la L.R. n. 6/2014 e s.m.i.;

**VISTO** la L.R. n. 8/2002;

**VISTA** la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge regionale n. 7 del 13 maggio 1996 e s.m.i.;

**PREMESSO CHE**

- con D.P.C.M. n. 1435200 del 12/09/1997 veniva dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- con O.P.C.M. n. 2696 del 21/10/1997 si istituiva pertanto la struttura Commissariale, quale "*Immediato intervento per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella regione Calabria*";
- con O.P.C.M. n. 4011 del 22/03/2012 si demandava al Commissario Delegato la prosecuzione ed il completamento, entro e non oltre il 31/12/2012, di tutte le iniziative già programmate per il superamento della situazione di criticità *de qua*;
- con Ordinanza di Protezione Civile n. 57 del 14/03/2013, ravvisata la necessità di assicurare il completamento, senza soluzione di continuità, degli interventi suddetti per ricondurre la gestione integrata dei rifiuti ad un regime ordinario, la Regione Calabria e per essa il Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente, veniva individuato quale "Responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Calabria nel coordinamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani (...);
- detto subentro interveniva in un momento in cui il sistema di smaltimento dei rifiuti conosceva una situazione di estrema difficoltà determinata dall'incapacità degli impianti regionali di trattare la totalità dei rifiuti indifferenziati prodotti nel territorio, mentre le poche discariche pubbliche erano ormai prossime alla saturazione e quelle private già utilizzate dall'Ufficio del Commissario non erano in grado di assicurare, per tempi adeguati a quelli richiesti dalla realizzazione di nuovi volumi, lo smaltimento della totalità dei rifiuti prodotti;
- infatti, il sistema di smaltimento cristallizzato sotto la gestione commissariale era nettamente improntato sul conferimento in discarica del rifiuto direttamente come "tal quale" a cagione del mancato completamento del complesso impiantistico regionale e della scarsa attenzione riservata alle politiche di valorizzazione della raccolta differenziata;

- nell'immediatezza del subentro veniva emanata la L.R. n. 18/2013 che ad oggi, con le successive modificazioni ed integrazioni, detta la disciplina transitoria delle competenze regionali - a seguito della cessazione dello stato di emergenza - fino a quando non subentreranno, nell'organizzazione della gestione e nella gestione, negli ambiti territoriali ottimali (ATO) definiti dalla L.R. n. 14/2014, i soggetti competenti (i Comuni);
- nelle more dell'attuazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, l'art. 1, comma 2 della legge regionale n. 18 del 12.04.2013 dispone che le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti urbani (RU) sia per il conferimento in impianto, sia per quello in discarica (...) siano versate direttamente alla Regione Calabria con le modalità fissate con decreto del dirigente generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente, d'intesa con il Dirigente generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio. Il comma 3 dello stesso articolo, dispone, per incentivare la RD, che la Giunta regionale con apposito provvedimento, può (...) rimodulare le tariffe in aumento o in diminuzione, definendo appositi criteri, in ragione delle somme incassate ai sensi del comma 2 e delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte, ferma restando la salvaguardia degli equilibri di bilancio nonché, al fine di garantire la continuità del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti ed il pagamento dei gestori/concessionari del servizio, in caso di inosservanza da parte dei Comuni nel pagamento della tariffa, di nominare appositi commissari *ad acta* che provvedano alla liquidazione e pagamento delle somme dovute alla Regione;

#### DATO ATTO CHE

- in attuazione della summenzionata legge veniva emanata la DGR n. 322/2014, con la quale, sulla scorta di valutazioni previsionali - caratterizzate necessariamente da una componente aleatoria- nonché sulla base dell'effettività della spesa mensile necessaria per il sostentamento dei costi di gestione dei rifiuti, ammontante a c.ca 7,00 M/€, veniva determinato in 147,00 €/t il costo della tariffa di conferimento/smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- la determinazione della tariffa veniva inoltre completata dalla previsione di importanti premialità da riconoscersi a quei comuni virtuosi che avrebbero raggiunto percentuali di RD superiori al 35%. Di contro, i comuni meno virtuosi, con RD inferiore al 25%, sarebbero stati penalizzati con un aumento tariffario;
- in ottemperanza alla normativa vigente si ipotizzava, auspicabilmente, il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata con media annua del 35% rispetto al 14,7% raggiunto nel 2013;
- sulla scorta quindi dell'atteso raggiungimento del 35% di raccolta differenziata e della presunta realizzazione di quanto pianificato nella relazione istruttoria alla citata delibera, il costo annuo per assicurare il funzionamento dell'intero settore del trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani e dell'umido da raccolta differenziata, era stato stimato in 92.457.919,83 Meuro, di cui 82.645.592,43 Meuro per il conferimento del "tal quale" e 9.812.328,40 Meuro per il conferimento dell'umido.
- l'importo di 92,5 M EURO, rappresentativo dell'incasso atteso, in conto totale è stato inserito nel bilancio regionale annuale 2015 e pluriennale 2016 e 2017, sul capitolo di spesa U3201020901;

#### TENUTO CONTO CHE:

- nonostante la copiosa corrispondenza e le numerose azioni operate dal Dipartimento Ambiente nei confronti dei Comuni calabresi, volte ad incentivare detta virtuosa politica di gestione dei rifiuti, nel 2015 non sono stati raggiunti i risultati attesi, con la conseguenza che sono aumentati i costi per la gestione degli impianti;
- nello specifico, con riferimento alle principali ipotesi poste a sostegno della determinazione della tariffa 2015, ad oggi si registra che:
  - a. la percentuale di raccolta differenziata, dai dati attualmente disponibili relativi al 2014, difficilmente supererà il 20% nel corso del 2015. Ciò sta comportando (e comporterà) un aggravio dei costi di gestione derivanti sia dalla necessità di dover trattare la quota di "tal quale" in eccesso - proveniente dalla differenza tra la percentuale di RD ipotizzata e quella reale - sia perché tale eccesso deve essere gestito con forme di trattamento il cui costo è superiore alla tariffa media stimata per il 2015. Il mancato raggiungimento dell'ipotizzato target di RD, nel caso di costanza

- delle altre ipotesi previste nella determinazione dell'attuale tariffa, comporta un aumento dei costi di gestione per circa **17 Meuro**;
- b. nelle more del definitivo parere del MATTM, prot. n.7182 del 18.06.2015 - con il quale si è chiarito una volta per tutte che "se a seguito del trattamento del rifiuto urbano non pericoloso si ottiene un nuovo rifiuto diverso per natura e composizione da quello trattato lo stesso è classificabile speciale e può essere sottoposto a relativo regime giuridico..." - sono stati sospesi i conferimenti degli scarti dei rifiuti verso la regione Puglia con la conseguenza che è stato necessario ricorrere all'utilizzo della discarica per rifiuti pericolosi della Società Sovreco spa, nel comune di Crotona. Se da un lato, infatti, il costo di gestione di questa discarica è pressochè equivalente a quello delle discariche fuori regione, di contro non è così per l'ecotassa regionale. Infatti mentre in Puglia il costo di questo tributo ammonta a 5,16 €/t, in Calabria - a seguito dell'introduzione dell'art. 3-bis alla legge regionale n. 16/2000 ed in particolare del secondo periodo sottotonumero 2) lettera b ("per i rifiuti solidi urbani") comma 1, detto costo, tenuto conto altresì della qualità degli scarti legata alla tecnologia impiantistica pubblica e privata in uso, ammonta a 15,335 €/t. Questo aggravio, rapportato alla quantità di rifiuti da smaltire in detta discarica, comporta un aumento di spesa di **oltre 2,2 Meuro**;
- c. il termovalorizzatore di Gioia Tauro, nel corso del 2015, sta lavorando per circa il 50% della potenzialità di progetto, attesa la necessità di effettuare importanti interventi di ristrutturazione impiantistica, ad oggi in corso di definizione. Ciò si ripercuote negativamente, in termini di maggior costo, con un duplice aspetto: da una parte non è assicurato il ritorno economico proveniente dalla vendita dell'energia elettrica che sarebbe stata prodotta dalla combustione del CDR non termovalorizzato; dall'altra occorre sostenere i costi di conferimento del riferito CDR non termovalorizzato in altri impianti (di valorizzazione energetica e/o di smaltimento). Il maggiore costo per questo effetto è stimabile in circa **6,0 Meuro** su base annua;
- d. per i primi mesi del 2015, nelle more dell'attivazione del trasporto transfrontaliero, che avverrà presumibilmente entro la fine del corrente anno, si è dovuto ricorrere a particolari forme di gestione dei rifiuti, autorizzate con diverse ordinanze contingibili ed urgenti (n. 132/2014 e n. 53/2015) che comunque hanno comportato costi superiori a quelli ordinari. In particolare si fa riferimento a quelle attività che hanno comportato la tritovagliatura del "tal quale" con separazione secco-umido in taluni impianti (es. quelli presenti nei comuni di Tarsia e Reggio Calabria) e successiva stabilizzazione del sottovaglio umido in altri (impianto di Calabria Maceri spa).
- la DGR n. 322/2014, in armonia con le previsioni del vigente Piano Regionale dei Rifiuti in Calabria in ordine alle *"Misure di agevolazione, incentivazione, compensazione ambientale"*, nel determinare la tariffa per l'annualità 2015 ha previsto di riconoscere un "benefit" per quei comuni sede di impianto di trattamento pubblico e/o di discarica pubblica, a titolo di compensazione per il disagio ambientale subito, senza però effettuare alcuna distinzione rispetto alle peculiarità territoriali/ambientali del sito ove sorge l'impianto;
  - si ritiene opportuno, al contrario, modulare tale benefit qualora il sito di ubicazione dell'impianto sia prossimo ad aree per le quali sia riconosciuto il valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale sulla base di vincoli di tutela stabiliti ex legge, in ottemperanza a direttive comunitarie, leggi dello Stato, leggi e/o regolamenti regionali, quali, a titolo esemplificativo, siti ricadenti nella rete Natura 2000 (CIS e ZPS), Parchi e Riserve Statali e Regionali, Oasi Naturalistiche riconosciute a livello Statale o Regionale nonché tenendo conto della vicinanza di aree con produzioni agricole ed alimentari a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP), a indicazione geografica tutelata (IGT); della prossimità del sito ad aree d'importanza comunitaria, a zone di protezione speciale, a riserve naturali statali o regionali o comunque facenti parte della Rete Natura 2000 nonché tenendo conto della vicinanza di aree con produzioni agricole ed alimentari a denominazione di origine controllata, a denominazione di origine controllata e garantita, a denominazione di origine protetta, a indicazione geografica protetta, a indicazione geografica tutelata.

**CONSIDERATO CHE:**

- nei primi due anni (2013 e 2014) della gestione diretta da parte della Regione dello smaltimento e del trattamento dei rifiuti, a causa della la cronica morosità dei Comuni nel pagamento della Tariffa, sebbene gli incassi attesi fossero pari a circa 127 M EURO, alla data del 31 luglio 2015, sono state registrate riscossioni per complessivi 67 M EURO, e che per tale ragione, detti Enti sono debitori verso la Regione di circa 60 M euro;
- è necessario azionare tutti gli strumenti giuridico-amministrativi in grado di potere operare efficacemente nell'attività di riscossione crediti ovvero di migliorare o regolamentare gli strumenti esistenti e richiamati dalla legge n. 18/2013;
- appare essenziale, per quanto su indicato, aggiornare l'elenco dei Comuni della Calabria che non hanno versato, in tutto o in parte, la tariffe per lo smaltimento/trattamento dei rifiuti, annualità 2013 e 2014;

**CONSIDERATO** che la regione Calabria:

- ✓ sta attuando tutta una serie di iniziative che contribuiranno al contenimento dei costi di gestione, onde evitare che una situazione analoga a quella sopra rappresentata si possa ripetere pure per gli anni futuri. Sono in corso, infatti, tutta una serie di azioni tendenti a favorire:
  - l'attuazione di una politica volta alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;
  - l'aumento della raccolta differenziata sino, nell'immediato, a percentuali non inferiori al 30-35%% per poi tendere progressivamente ai valori di legge;
  - l'individuazione ed implementazione di tecnologie impiantistiche che consentano il maggior recupero possibile di "materia prima seconda" dai rifiuti urbani residuali alla RD, da reimmettere nel mercato del riciclo.
- ✓ in tale ottica, ha svolto le seguenti attività:
  - Il rinnovo dell'Accordo di Programma tra il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e la Regione, a seguito del quale è stata avviata l'attività di supporto tecnico per le amministrazioni comunali mediante la realizzazione, presso l'Assessorato alle Politiche dell'Ambiente, di incontri con i comuni capoluogo, al fine di potenziare il supporto logistico necessario per implementare il servizio di RD negli stessi;
  - La conferma dell'impostazione tariffaria avvenuta con DGR n. 322 del 30/07/2014, che prevede premialità ed incentivazioni varie a favore di coloro che già effettuano ovvero effettueranno concretamente la raccolta differenziata; in tal modo si favorirà il progressivo aumento della percentuale comunale e, quindi, di quella regionale, a discapito dei comuni che non si dimostreranno performanti;
  - Nell'ambito della redazione dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, è in itinere l'aggiornamento del Programma di Prevenzione dei Rifiuti, in ottemperanza alle direttive comunitarie di settore ed alle indicazioni pervenute dal competente Ministero di integrare i propri Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti con i Programmi di prevenzione, coerentemente con le previsioni di cui al Programma Nazionale di Prevenzione;
  - Nell'ambito dell'attività orientata all'uso efficiente delle risorse ed alla prevenzione della produzione dei rifiuti, è stata predisposta la proposta di legge regionale "*Promozione degli acquisti pubblici ecologici e introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione*", approvata con DGR n. 295 dell'11 agosto 2015 e trasmessa al Consiglio Regionale per il seguito di competenza;
  - L'avvenuta predisposizione delle Nuove Linee Guida per l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - che saranno a breve sottoposte all'approvazione della Giunta Regionale - che, in linea con la direttiva 2008/98/CE, prevedono oltre al raggiungimento del 65% di RD entro il 2020, anche il raggiungimento del 50% di materiale da recuperare/riciclare sempre entro il 2020. Dette Nuove Linee Guida contemplano la trasformazione degli esistenti impianti di tipo meccanico-biologico in altri, tecnologicamente più avanzati, in grado di recuperare, sia dalla frazione secca da RD che dal rifiuto indifferenziato residuale, "materia prima seconda", da reimmettere nel mercato del riciclo e con riduzione dei conferimenti in discarica, con indubbi vantaggi economici a carico della collettività;

- La redazione di una proposta di legge per la modifica dell'importo dell'ecotassa regionale, limitatamente ai rifiuti provenienti dal circuito pubblico, al fine di non penalizzare, per la medesima causale riconducibile a basse percentuali di raccolta differenziata e poca prevenzione, due volte i comuni, la prima attraverso il meccanismo penalizzante dell'attuale impostazione tariffaria di cui alla DGR n. 322/2014; la seconda mediante l'inasprimento del costo del servizio, con il rischio che una elevata tariffa possa comportare il suo mancato pagamento;
- Azioni di sensibilizzazione della cittadinanza verso stili di vita, di consumi e di utilizzo dei beni rispettosi del principio di sostenibilità ambientale nonché in linea con i programmi di prevenzione sopra richiamati.

**DATO ATTO che:**

- ✓ le suddette attività, tutte indirizzate verso la riduzione della produzione di rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata, sono integrate da quelle ulteriori necessarie per realizzare sul territorio una moderna rete integrata di valorizzazione e trattamento rifiuti, in grado di assicurare il rispetto del principio dell'autosufficienza. In particolare si è dato impulso all'attività progettuale in capo all'affidatario del servizio, scelto con gara ad evidenza pubblica, per il completamento delle seguenti progettazioni:
  - 1) Riprogettazione impianto di Catanzaro Alli, con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
  - 2) Riprogettazione impianto di Reggio Calabria (Sambatello), con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
  - 3) Riprogettazione impianto di Rossano (Bucita), con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
  - 4) Nuova realizzazione di un impianto di recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca, da realizzarsi in provincia di Cosenza, completo di linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
  - 5) Riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Crotona, con introduzione del trattamento a flusso unico con biostabilizzazione dei RUr, linea valorizzazione RD secca, linea aerobica per l'organico con produzione di compost di qualità;
  - 6) Riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Siderno, con introduzione del trattamento a flusso unico con biostabilizzazione dei RUr, linea valorizzazione RD secca, linea aerobica per l'organico con produzione di compost di qualità;
  - 7) Riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Gioia Tauro, con introduzione del trattamento a flusso unico con biostabilizzazione dei RUr;
  - 8) Nuovo impianto di inertizzazione delle scorie e ceneri del TMV di Gioia Tauro.
- ✓ al momento si dispone di tutte le progettazioni preliminari, da sottoporre a verifica e successiva approvazione. La spesa complessiva prevista è di circa 200 M euro, di cui 86 M euro dovrebbero provenire dalla Delibera Cipe 79/2012 (risorse premiali), 100 M euro da fondi POR FESR 2014-2020 ed il resto da reperirsi (ricorso al contributo dei privati, fondi PAC, fondi FSC).
- ✓ per la riprogettazione degli impianti di Catanzaro Alli, Reggio Calabria Sambatello, Rossano, entro fine mese si dovrebbero concludere le gare per l'affidamento della verifica a soggetti esterni all'amministrazione. Entro 8-12 mesi si potrà procedere con la pubblicazione della gara per avere gli impianti disponibili dopo ulteriori 18-24 mesi;

- ✓ la nuova impiantistica prevista dalla rivisitazione della programmazione regionale è indirizzata verso forme di trattamento che massimizzano, sia in ordine alla frazione secca da RD che al "tal quale" residuale, il recupero di materia prima seconda, riconducendo a pochi punti percentuali lo scarto di lavorazione da conferire in discarica e consentendo di reimmettere sul mercato, ricavandone i corrispettivi di vendita, tutto il recuperato con evidenti ed importanti vantaggi sulla tariffa di conferimento.

### CONSIDERATO CHE

- ad oggi, le risorse iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso, sono sufficienti a coprire i costi di gestione solo fino al mese di settembre 2015;
- allo scopo di assicurare il corretto smaltimento/trattamento dei rifiuti, scongiurando il blocco del sistema con nefaste conseguenze per la salute pubblica e per l'ambiente, assicurando l'integrale copertura dei costi da affrontarsi nell'esercizio finanziario 2015, pari a 121,55 M euro, occorre allocare sul bilancio 2015 l'ulteriore somma di 29,05 M euro;

### PRESO ATTO che tale maggiore fabbisogno di euro 29,05 Meuro:

- è assicurato, per una quota pari **17,54 Meuro**, dai versamenti che dovranno effettuare i Comuni per il pagamento della tariffa vigente a causa della maggior produzione di "tal quale" conseguente alla minore percentuale di RD. è valutato con riferimento ad una produzione complessiva di rifiuti urbani pari al 2% in meno rispetto all'ultimo dato ufficiale disponibile del 2013, nonché alla distribuzione delle percentuali di raccolta differenziata proveniente dai dati MUD trasmessi da alcuni comuni alla Camera di Commercio per l'anno 2014, nonché, infine, ai dati di conferimento trasmessi dai gestori degli impianti;
- è garantito, per la rimanente quota non coperta dall'incasso della tariffa definita con la DGR n. 322/2014, pari a **11,51 Meuro**, dalla riscossione di quota parte dell'intero importo a titolo di tariffa che alcuni Comuni calabresi devono versare alla Regione Calabria in virtù della legge 18/2013, per lo smaltimento/trattamento dei rifiuti annualità 2013 e 2014. Detto importo è determinato in via prudenziale, in base all'andamento degli incassi registrati a tutto il 31 luglio 2015;

**RITENUTO CHE** la mancata allocazione, sul capitolo di spesa U3201020901 nel bilancio 2015, delle riferite risorse finanziarie sarebbe inevitabilmente causa di paralisi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti con gravi ripercussioni sulla salute pubblica e sull'ambiente;

**RITENUTO** inoltre di prevedere che la royalties da riconoscere ai comuni sede di impianto pubblico o di interesse pubblico di trattamento, prevista in 5,00 € per tonnellata di rifiuto in ingresso, possa essere incrementata sino a 10 € per tonnellata di rifiuto in ingresso qualora il sito di ubicazione dell'impianto sia prossimo ad aree per le quali sia riconosciuto il valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale sulla base di vincoli di tutela stabiliti ex legge, in ottemperanza a direttive comunitarie, leggi dello Stato, leggi e/o regolamenti regionali, quali, a titolo esemplificativo, siti ricadenti nella rete Natura 2000 (CIS e ZPS), Parchi e Riserve Statali e Regionali, Oasi Naturalistiche riconosciute a livello Statale o Regionale nonché tenendo conto della vicinanza di aree con produzioni agricole ed alimentari a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP), a indicazione geografica tutelata (IGT);

**VALUTATO CHE** si rende necessario favorire la riscossione dei crediti pregressi vantati dalla Regione nei confronti dei comuni morosi:

- adottando, in prima battuta, la compensazione, in termini di cassa, tra i crediti certi, liquidi ed esigibili che la Regione vanta nei confronti degli Enti Locali e le somme certe, liquide ed esigibili da erogarsi ai medesimi Enti, fatta eccezione per quelle afferenti ai progetti relativi alla programmazione operativa 2007-2013 cofinanziata dai fondi europei;
- stipulando, in assenza della possibilità di effettuare le compensazioni di cassa, idonei "Piani di rateizzazione" della durata massima di un biennio;
- azionando, in assenza della possibilità di effettuare le compensazioni e/o della mancata adesione al Piano di rateizzazione, il meccanismo di nomina dei commissari ad acta di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18, così da rendere

immediata l'attuazione di tale strumento operativo di riscossione;

**RITENUTO OPPORTUNO** che i Piani di rateizzazione da sottoporre all'approvazione dei Comuni morosi debbano contenere specifiche clausole in base alle quali:

- la rateizzazione ha efficacia dalla data della Delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale, da trasmettere alla struttura regionale competente entro e non oltre i successivi cinque giorni;
- il mancato pagamento di due rate, anche non consecutive, comporta la decadenza immediata del beneficio della rateizzazione;
- la struttura regionale competente invia avviso di decadenza dal beneficio con conseguente obbligo del debitore di estinguere il debito residuo entro il termine di trenta giorni dalla scadenza della rata non pagata, tale termine è prorogabile a sessanta giorni sulla base di una richiesta motivata;
- in caso di ulteriore mancato pagamento il credito residuo è oggetto di recupero coattivo, secondo le procedure previste dal comma 4 art. 1 della Legge regionale n. 18/2013;

#### **PRESO ATTO CHE**

- il Dirigente generale del Dipartimento "Ambiente e territorio" ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- il Dirigente generale del Dipartimento "Ambiente e territorio" ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n.7.

**SU PROPOSTA** del Presidente della Giunta Regionale On.le Mario Oliverio ;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che le maggiori entrate dell'importo di 17,54 Meuro derivanti dalla maggiore produzione di "tal quale", conseguente alla realizzazione di una minore percentuale di Raccolta differenziata, sono destinate alla copertura di parte dei costi di gestione da sostenersi sino al 31 dicembre 2015;
2. di stabilire, altresì, che parte delle maggiori entrate derivanti dalla riscossione delle tariffe dovute dai Comuni, in virtù della legge 18/2013, per lo smaltimento/trattamento dei rifiuti - annualità 2013 e 2014 - determinata in euro 11,51 Meuro in base all'andamento degli incassi registrati a tutto il 31 luglio 2015, è destinata a copertura di parte dei costi di gestione da sostenersi sino al 31 dicembre 2015;
3. di demandare al Dipartimento "Bilancio, patrimonio, finanze e società partecipate" le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2015, al fine di consentire la registrazione degli impegni contabili necessari ad assicurare la copertura dei costi riferiti al 2015;
4. di stabilire che:
  - a) il Dirigente Generale del Dipartimento "Ambiente e Territorio" entro 15 giorni dall'approvazione della presente deliberazione deve, con proprio provvedimento, aggiornare l'elenco dei Comuni morosi per le annualità 2013-2014 da notificare ai Dirigenti generali regionali, i quali, entro 5 giorni sono tenuti a rendere nota al Dipartimento Ambiente l'esistenza di posizioni creditorie dei Comuni morosi;



- b) di conseguenza, il Dirigente generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, i Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali e la Ragioneria generale sono tenuti, a porre in essere la compensazione, in termini di cassa, tra i crediti certi, liquidi ed esigibili che la Regione vanta nei confronti degli Enti Locali e le somme certe, liquide ed esigibili da erogarsi ai medesimi Enti, fatta eccezione per quelle afferenti ai progetti relativi alla programmazione operativa 2007-2013 cofinanziata dai fondi europei;
  - c) il Dirigente Generale del Dipartimento "Ambiente e Territorio", in assenza della possibilità di effettuare le compensazioni di cassa, è autorizzato a stipulare specifici Piani di rateizzazione, della durata massima di due anni, delle somme dovute dai comuni morosi per le annualità 2013 e 2014, aggiornate con i pagamenti effettuati alla data del 31 luglio 2015. A tal fine, il Dipartimento "Ambiente e Territorio" invita i Comuni morosi ad aderire al Piano di rateizzazione entro il 30 novembre 2015;
  - d) la rateizzazione ha efficacia dalla data della Delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale, da trasmettere alla struttura regionale competente entro e non oltre i successivi cinque giorni, e deve prevedere a titolo di prima rata il pagamento di un terzo delle somme dovute;
  - e) il mancato pagamento di due rate, anche non consecutive, comporta la decadenza immediata del beneficio della rateizzazione;
  - f) il Dipartimento "Ambiente e Territorio" invia avviso di decadenza dal beneficio con conseguente obbligo del debitore di estinguere il debito residuo entro il termine di trenta giorni dall'invio, tramite posta elettronica certificata, dell'avviso di decadenza; tale termine è prorogabile a sessanta giorni sulla base di una richiesta motivata;
  - g) in caso di ulteriore mancato pagamento il credito residuo è oggetto di recupero coattivo, secondo le procedure previste dal comma 4 art. 1 della Legge regionale n. 18/2013;
  - h) il Dirigente generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, in assenza della possibilità di effettuare le compensazioni e/o della mancata adesione al Piano di rateizzazione, di cui ai punti precedenti, previa diffida, deve sottoporre al Presidente della Giunta regionale, la nomina, con oneri a carico del Comune inadempiente, di un commissario ad acta, individuandolo tra i dirigenti regionali. A tal fine, ciascun dirigente generale individua almeno due dirigenti ad esso assegnati privilegiando coloro che sono in possesso del titolo di laurea in materia giuridica ed economica da comunicarsi, entro il 15 ottobre 2015, al Dipartimento Ambiente e Territorio;
5. di autorizzare la Ragioneria Generale ad emettere i decreti di compensazione di cassa tra le somme certe liquide ed esigibili indicate dal Dipartimento Ambiente e Territorio e le somme indicate negli atti di spesa adottati dai Dipartimenti regionali destinate agli Enti locali e di notificare altresì ai medesimi Dipartimenti regionali interessati i provvedimenti di compensazione di cassa adottati;
  6. di stabilire in 10 € per ogni tonnellata di rifiuto in ingresso l'ammontare della royalties da riconoscere ai comuni sede di impianto pubblico o di interesse pubblico di trattamento dei rifiuti urbani, qualora il sito di ubicazione dell'impianto sia prossimo ad aree per le quali sia riconosciuto il valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale sulla base di vincoli di tutela stabiliti ex legge, in ottemperanza a direttive comunitarie, leggi dello Stato, leggi e/o regolamenti regionali, quali a titolo esemplificativo, siti ricadenti nella rete Natura 2000 (SIC e ZPS), Parchi e Riserve Statali e Regionali, Oasi Naturalistiche riconosciute a livello Statale o Regionale nonché tenendo conto della vicinanza di aree con produzioni agricole ed alimentari a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP), a indicazione geografica tutelata (IGT);
  7. di notificare il presente provvedimento al Dipartimento Ambiente e Territorio, al Dipartimento Bilancio e Patrimonio per l'attuazione e gli adempimenti di specifica competenza nonché a tutti gli altri dipartimenti regionali per opportuna conoscenza;
  8. di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente;
  9. di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della

Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Ennio Apicella**

**IL PRESIDENTE**

**Gerardo Mario Oliverio**

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data \_\_\_\_\_ al Dipartimento interessato  
 al Consiglio Regionale  alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto